

A.I. Intelligenza artificiale

Un film di Steven Spielberg. Con Haley Joel Osment, Jude Law, Frances O'Connor, Sam Robards, Jake Thomas. Titolo originale *A.I. Artificial Intelligence*. *Fantascienza*, durata 146 min. - USA 2001

In un futuro in cui la tecnologia ha fatto passi da gigante diventando sempre più potente e raffinata, la casa produttrice Cybertronics del dottor Hobby mette a punto la creazione dei *mecha*, prototipo di robot di ultimissima generazione dalle fattezze in tutto e per tutto simili a quelle umane e in grado anche di provare dei veri sentimenti.

David è un *mecha* bambino che viene venduto a Monica e Henry, una coppia di coniugi distrutta dal dolore poiché il figlio Martin, a causa di una grave malattia è stato ibernato in attesa che venga trovata una cura per il suo male. Pian piano Monica, dopo l'iniziale diffidenza, inizia ad affezionarsi sempre di più al bambino artificiale, che la ama perdutamente fin dal primo momento. I problemi però iniziano quando Martin viene svegliato e riportato a casa. Tra i due bambini la comunicazione è complicata e la situazione in famiglia si fa sempre più tesa tanto da portare Monica a decidere di abbandonare David in un bosco per evitare almeno di riportarlo all'azienda produttrice che l'avrebbe distrutto. Rimasto solo, David inizia un viaggio alla ricerca delle sue stesse origini, mosso dalla convinzione che solo il trovare il modo di diventare un bambino vero lo farà essere amato da Monica.

Il film nasce da un progetto originario di Stanley Kubrick a metà degli anni '90, il quale tuttavia decise di rimandare le riprese in attesa che la tecnologia cinematografica si sviluppasse ulteriormente così da consentirgli l'utilizzo di maggiori effetti speciali. Nel frattempo però morì e la regia della pellicola passò così nelle mani di Steven Spielberg che non riuscì però a sfornare quel campione di incassi che tutti si aspettavano.

La storia, che ricalca esplicitamente le vicende di Pinocchio scritte da Collodi, è occasione per trattare più temi delicati e complessi, dalle relazioni familiari al consumismo fino ad arrivare alla natura spietatamente disumana delle società tecnologicamente avanzate.

Il tocco autoriale del regista emerge continuamente nel corso della pellicola sia per via del tono melodrammatico che la narrazione assume man mano che procede, sia per l'elevato livello tecnico. Scenografie spettacolari rendono alla perfezione l'atmosfera dell'epoca futura in cui il film è ambientato e ogni dettaglio, dai costumi al trucco, è curato in modo quasi maniacale così da regalare immagini potenti e suggestive. Gli attori si cimentano in interpretazioni perfette, tra tutte quella di Jude Law nei panni del *mecha* Gigolò Joe, così bello da sembrare davvero un robot, e quella del protagonista Haley Joel Osment, talento indiscutibile nei panni del piccolo David.

Il film è tratto dal racconto "Supertoys last all summer long" di Brian Aldiss che figura anche tra gli sceneggiatori.

